

PROGETTO MARTINA
RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO SOCIALE 2019-2020
Coordinatore Distrettuale: Rosabianca Guglielmi

La realizzazione del Progetto Martina è legata a molti fattori, ma quelli che ne condizionano il successo sono la disponibilità degli Officers di Zona, la disponibilità delle Scuole e la disponibilità dei Soci Relatori. Gli Officers di Zona (in quest'Anno Sociale: Alessandro Bertino: Zona A, Roberto Barina: Zone B-C, Michaela Ronca Noto: Zona C, Osvaldo Pasqual: Zona D, Severino Buischio: Zona E, Francesco Cirillo: Zone E-F-G, Antonio Montemitro: Zona H, Roberto Girardi Ferruzza: Zona I, Alessandro Vianello e Monica Pavan: Zona L) hanno il compito di contattare e sensibilizzare le Scuole di 2° grado del territorio e proporre al Direttore Didattico e al Collegio degli Insegnanti di inserire il Progetto Martina nel piano di offerta formativa (POF). Alle Scuole viene chiesta la disponibilità di adottare questo Progetto come cardine per l'educazione alla salute dei giovani e alla prevenzione delle malattie oncologiche e non solo, grazie all'adozione di stili di vita corretti. Infine, ai Relatori, Lions e non Lions, viene chiesto di mettere a disposizione tempo e professionalità per parlare con i ragazzi. Tutto questo si sta realizzando dall'anno scolastico 1999-2000 e da allora sono stati incontrati a livello nazionale circa 150.000 studenti ogni anno. Sono numeri decisamente ragguardevoli e quest'anno solo una pandemia ci ha impedito di arrivare agli stessi traguardi. Nel nostro Distretto il Progetto è stato realizzato in 13 città, sono state coinvolte 25 Scuole, sono stati tenuti 35 incontri per un totale di 2054 ragazzi. Di questi, il 57% erano maschi, il 75% aveva un'età compresa fra i 16 e i 18 anni. Il "questionario dell'anno dopo", distribuito allo scopo di valutare i risultati in termini di efficacia a distanza su un eventuale cambiamento del proprio stile di vita, è stato somministrato solo a 60 studenti, per cui non possiamo trarre significative indicazioni in questo senso. Per quanto riguarda gli incontri con i Genitori, ne sono stati realizzati 4, con la partecipazione totale di 73 genitori. Vorrei fare alcune considerazioni (derivate dalle risposte date dagli studenti), che evidenziano come il Progetto Martina non abbia assolutamente esaurito il suo compito, anzi... Continua a permanere una diffusa ignoranza sui danni dovuti al fumo e sulle malattie sessualmente trasmesse, ignoranza che, soprattutto nei maschi, permane ed emerge sia nei questionari di base che in quelli dell'anno dopo. Il fumo viene purtroppo ancora considerato un simbolo di emancipazione e di appartenenza al gruppo, chiamando in gioco il principio di identità collettiva, oltre che segno di trasgressione e ribellione. Per quanto riguarda la motivazione al ridotto ricorso da parte dei maschi alla vaccinazione contro il Papilloma Virus e allo scarso utilizzo del preservativo, va cercata nella tendenza adolescenziale all'onnipotenza. Questa idea di "incolumità ad oltranza" è strettamente legata al concetto di percezione del rischio, che non viene considerato elevato in termini di rischio personale, per cui non sempre il comportamento sessuale è responsabile e consapevole. Ma se l'ignoranza può essere in parte capita nei giovani, risulta più difficile giustificarla nei genitori, che evidenziano i loro limiti nelle risposte affidate ai questionari. Tutto questo per sottolineare quanto il Progetto Martina abbia ancora il dovere di agire nel tessuto sociale delle nostre comunità. E' per questo motivo che ritengo auspicabile non solo che tutti i Club capiscano l'importanza di questo Service di rilevanza nazionale, ma che prendano anche l'iniziativa di realizzarlo, qualora il loro territorio non ne abbia ancora usufruito